Anno XXXII Lunedì 31 Marzo 1879 N. 75

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il voto di Venerdì alla nostra Camera non ha meravigliato nessuno. Tutti quelli che seguivano con qualche attenzione i maneggi dei diversi gruppi della Sinistra, erano persuasi che in mancanza di una concordia vera, le frazioni della Sinistra si sarebbero infine incontrate in una concordia della paura; la paura della Destra. Tutti gli oratori di Sinistra non si sono preoccupati d'altro se non degl' interessi del partito. Invano il Peruzzi, il Maurogonato, il Corbetta, il Minghetti, il Sella hanno costantemente mantenuta una attitudine imparziale, hanno affermato, e confermato col loro esempio, che la questione finanziaria non era questione di partito, ma doveva essere una questione comune a tutti i partiti, poichè era una questione che toccava i più vitali interessi del paese.

Le dichiarazioni fatte in varie parti della Camera, e fra gli stessi banchi della Sinistra prima di chiudere con un voto la discussione sul bilancio dell' entrata, aveano però in precedenza tolto a quel voto una gran parte della sua significazione politica, e se n'ebbe una, essa fu quella di mettere in massima evidenza le profonde dissenzioni che separano, disgregano e sminuzzano la famosa maggioranza del novembre; quel confuso amalgama, che doveva dare al paese così bella prova di sè, nella politica e nell' amministrazione.

Un voto politico lo si avrà veramente sulle interpellanze pei fatti di Milano e di Chioggia.

La Commissione del Senato francese, sul progetto di convocare il Congresso, per decidere del ritorno delle Camere a Parigi, insiste nell' avversione al progetto, malgrado gli eccitamenti del Ministero e le sollecitudini dei gruppi di Sinistra della Camera e del Senato, che tennero una riunione plenaria per influire sulla Commissione e determinare un voto favorevole.

Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che la Porta sarebbe favorevole all' occupazione mista della Rumelia, per togliersi ogni responsabilità sui conflitti previsti.

La *République Française* annunzia che Waddington spedirà una Nota alle potenze, appoggiando le domande della Grecia nella questione delle frontiere. Secondo dispacci da Roma, Waddington avrebbe fatto chiedere prima, dal marchese di Noailles, l'appoggio dell' Italia a questo suo passo diplomatico.

La lite turco-greca non è il solo punto oscuro che ancora deturpa il sereno del cielo in Oriente. Vi ha la situazione della Rumelia. Vi ha l' ostinazione dei rumeni a trattare gli ebrei, non come persone, ma come cose. Quale sia l' animo di quel popolo verso gli israeliti, lo veggano i lettori, pur considerando l' ultimo dispaccio da Bukarest. Nel quale dobbiamo primieramente ammirare l' arte finissima, con cui si redigono in Rumenia i dispacci ufficiali. Colà non ci sono scrupoli, allorchè vi hanno di mezzo gli ebrei. S'inventano costumi, che non hanno mai esistito. Si fa persino vietare alle donne di assistere alle sepolture dei rabini. Le donne rumene si dipingono come tranquille e pacifiche spettatrici di un funebre corteo, mentre il popolo ebreo, che compone questo corteggio, lo si fa assalire quelle innocenti con fango e con pietre. Non pretendiamo certamente di correggere coteste informazioni. Ma ci sembra strano che gli oppressi diventino all'improvviso audaci provocatori, i deboli si facciano baldanzosi come i leoni. La natura si è dunque capovolta. Prima di profferire qualsiasi giudizio, ci conviene aspettare più imparziali notizie. La polizia ha dato addosso agli israeliti; l' autorità giudiziaria istruisce il processo contro di essi; non può essere dubbia la sentenza. Ma i rumeni non dimentichino che i diritti degli israeliti sono stati consacrati in un trattato che porta la firma di tutte le principali potenze d' Europa. La questione non è finita. E potrebbe forse essere ravvivata dai fatti di Jassy. I quali, saranno giudicati, oltre che dalla magistratura rumena, dalla coscienza dei governi e dei popoli.

Il Congresso per le Opere Pie a Napoli

Il Congresso per le Opere Pie si è riunito per udire il rapporto delle tre commissioni da esso nominate nella seduta precedente.

Queste commissioni si sono così costituite.

La prima elesse a presidente il senatore Prinetti, ed a segretario l'avv. Rossi;

La seconda scelse a presidente il senatore Cicconi ed a segretario il comm. Scotti;

La terza nominò presidente il senatore Casati e a segretario il cav. Vitale.

Sono poi stati nominati relatori: -

Il prof. Errera, per la prima commissione.

Il comm. Scotti, per la seconda.

Il cav. Turchiarulo, per la terza.

Nella riunione d' oggi, ha fatta la relazione il prof. Errera.

Con parola chiara ed elegante, l' egregio relatore ha brevemente esposto il lavoro della prima commissione, presentando, a nome di essa, undici proposte all'approvazione del Congresso. Il discorso del prof. Errera, spesso interrotto dalle approvazioni, è stato in fine accolto con generali applausi.

La prima proposta da lui presentata è la seguente:

« Il Congresso vota che sia riformata la legge ed il regolamento attuale delle Opere Pie non in modo radicale, ma nei particolari che sono richiesti dallo stato attuale delle Opere Pie, tenendo conto dei risultati delle esperienze delle legislazioni estere e delle antiche legislazioni italiane, ed eccita il Governo, prima di procedere a questa riforma d' invitare i Prefetti ad eleggere Commissioni provinciali, composte di persone competenti addette alle Opere Pie, perchè esprimano il proprio avviso sulle riforme alla legge e al regolamento. »

Su di essa hanno preso la parola i signori d' Ippolito, Orefice, de Marinis, Cellammare, Perifano, e il relatore. Il voto proposto dalla Commissione è stato accettato con un' emendamento proposto dal sig. De Zerbi, rappresentante della Provincia, emendamento consistente nella soppressione delle parole *non in modo radicale*.

Sulla seconda proposta, e più specialmente intorno ad una questione molto opportunamente sollevata dall' onor. Fusco, hanno lungamente parlato lo stesso onor. Fusco, ed i signori Molfino, Marghieri, Fazio, Orefice, Perifano e Blasucci. La proposta è stata approvata con un emendamento proposto dall' on. Fusco e dal prof. Errera accettato.

Essa è la seguente:

« Il Congresso vota che prima ancora della riforma della legge, il Governo, per non mettere ostacolo all'impulso della carità privata, attui un provvedimento legislativo in forza del quale sia dichiarato valido ed efficace l'atto di estrema volontà, il quale trasmetta la eredità tutta intera quando fosse disponibile a un ente morale di beneficenza da istituirsi, coordinando questa istituzione con analoghi provvedimenti. »

Sul terzo voto proposto dalla Commissione hanno parlato il conte Del Pezzo, il prof. Rodinò e il relatore. Il voto, che è il seguente, è stato approvato con un emendamento proposto dal Del Pezzo:

« Il Congresso, nell' esame della legge, esprime il voto che la definizione delle Opere Pie sia riformata nella forma più chiara. »

È stato del pari approvato il quarto voto, così concepito:

« Il Congresso vota che siano esclusi dall' ufficio di amministratori quelli che formano parte delle autorità tutorie delle Opere Pie. »

Sul voto quinto — che sieno considerati eleggibili i magistrati come amministratori di Opere Pie — è surta una vivace discussione.

Il voto è stato sostenuto dal relatore e dal signor Toriello. È stato invece vivamente combattuto dai signori Fusco e De Zerbi. Il Congresso ne ha votata la soppressione a grande maggioranza.

Finalmente, dopo breve discussione, sono state approvate tutte le altre proposte presentate dal prof. Errera, e che sono le seguenti:

VII. Il Congresso vota che in caso di scioglimento di un' Opera Pia, sia determinata la durata della gestione del Regio Commissario.

VIII. Il Congresso vota che la riforma delle Opere Pie possa essere iniziata anche direttamente dall'autorità tutoria delle Opere Pie.

IX. Il Congresso esprime il voto che l' art. 13 della legge sia riformato in modo da essere compatibile con l'andamento normale dell' Amministrazione delle Opere Pie, e sia fatta facoltà all' autorità tutrice di aumentare la cifra delle 500 lire in ragione della importanza delle Opere Pie.

N. B. L'articolo 13 della legge dice: « Le alienazioni, locali ed altri simili contratti, appalti di case od opere, il cui lavoro complessivo e giustificato oltrepassa le lire 500, si fanno all' asta pubblica con la forma stabilita per l'appalto delle opere dello Stato.

« La Deputazione potrà permettere che i contratti seguano a licitazioni o trattative private. »

X. Il Congresso vota che le Congregazioni di Carità debbano essere composte di un numero di persone in attinenza non solamente agli abitanti di un Comune, ma anche al reddito fisso delle Opere Pie, tenendo conto dei più piccoli Comuni nei quali è difficile di trovare il numero degli amministratori prescritti attualmente dalla legge.

XI. Che il Governo invece di fare un regolamento generale e uniforme della contabilità delle Opere Pie, come dice il regolamento attuale, debba tener conto, per ciò che riguarda la contabilità di queste Opere, della loro importanza economica, dell'entità del patrimonio, e dell' indole degli istituti, avendo riguardo agli usi e agli statuti vigenti nelle varie provincie.

Il Congresso delle Opere Pie approvò le importanti conclusioni della seconda Commissione, con cui si propone che i preventivi delle Opere Pie vengano sottoposti all' approvazione dell' Autorità tutoria; che si sostituisca alla Deputazione provinciale, nella tutela, un Consiglio provinciale di beneficenza; e che si crei presso il Ministero dell' interno un consiglio superiore degli Istituti beneficenzi.

Il Congresso si riunirà nuovamente domani per discutere le proposte che presenterà il comm. Scotti, a nome della seconda commissione.

— Il Congresso per le Opere Pie, dopo avere respinte le conclusioni della terza Commissione circa l' obbligatorietà della conversione in Rendita dei beni immobili per alcune istituzioni di beneficenza, espresse un voto contrario a qualsiasi conversione coattiva dei beni immobili.

Chiudendosi, il Congresso votò ringraziamenti al sindaco di Napoli, al Municipio, al Comitato promotore del Congresso, e alla Presidenza.

Approvò quindi, per acclamazione, la proposta dell' avvocato Scotti, per la riunione di un Congresso internazionale della beneficenza nel 1880 in Milano.

Notizie Italiane

ROMA 29 — Sono premature le notizie della nomina dell' on. Crispi a ministro. Pare certo che debba avvenire un rimpasto ministeriale, ma prima dovranno aver corso le interpellanze sui fatti di Milano.

Nel ministero Crispi entrerebbero Baccarini e Villa.

— Il *Popolo Romano* reca:

Ieri mattina S. M. il Re ha annunziato all' on. Taiani che faceva grazia della vita a Giovanni Passannante — e lo incaricava di trasmettere tale notizia a chi di ragione.

L' on. Guardasigilli si affrettò a dichiarare a S. M. che nella sera antecedente il Consiglio dei Ministri aveva deliberato di proporre al Re quest' atto di sovrana clemenza — e che era lietissimo di vedere che il Governo era stato così prevenuto.

— Durante l' assenza di S. A. R. il Duca d' Aosta, il comando interinale del settimo corpo d'armata sarà tenuto dal comandante la divisione militare di Roma.

— L' *Italie* annuncia che Passanante si imbarcherà stanotte sopra una nave da guerra, che lo trasporterà all' isola d'Elba.

Depretis smentiva oggi che il prefetto Gravina abbia chiesto le sue dimissioni.

— Il *Bersagliere* diminuisce l' importanza del voto della Camera di ieri, osservando trattarsi solamente della quistione finanziaria. Il credere diversamente sarebbe un ingannare la Sinistra.

È un' illusione quindi il giudicare ristabilita la concordia del partito, finchè l' onor. Cairoli non esponga il suo concetto circa la politica interna in occasione della interpellanza sui fatti di Milano. Quando le sue dichiarazioni, frutto dell' esperienza, respingano le teorie pericolose alla sicurezza dello Stato, converrà convocare la Sinistra per procedere alla nomina del Comitato direttivo.

Anche il giornale *La Sinistra*, esaminando il voto, esclude che l' on. Cairoli possa considerarsi capo dell' intero partito.

NAPOLI 28. — Comunicazioni delle autorità ai giornali di Napoli cercano di calmare le apprensioni della popolazione per la comparsa del vaiuolo nero in quella città.

In tutto non vi sarebbero stati che otto casi. Pochi o molti però governo e municipio faranno bene a non risparmiare precauzioni.

MANTOVA. Allarmato il Comizio agrario di Brescia della notizia pubblicata da alcuni giornali che fosse scoppiato la peste bovina a Belforte mantovano, dubitando anche della verità di quella, ne chiese telegraficamente alla Deputazione provinciale di Mantova, la quale rispose: *Non peste, ma febbre carbonchiosa alcuni bovini Belforte Provveduto impedire diffusione.*

BAVENO 28 — S. M. la Regina d' Inghilterra è giunta scortata da carabinieri reali.

La popolazione, che accorse numerosa sul suo passaggio, ne rispettò l' incognito.

Le Autorità si sono recate a prendere gli ordini di S. M.

Le contrade sono imbandierate.

TRIESTE — I giornali austriaci recano la notizia che il risultato delle elezioni del Consiglio comunale di Trieste (sciolto all' epoca delle dimostrazioni per l' Italia irredenta), assicura ormai la maggioranza al partito austriaco.

Naturalmente quei giornali manifestano la loro soddisfazione per un tal risultato.

La lotta però è stata abbastanza viva poichè i candidati moderati eletti hanno riunito da 864 a 903 voti, e quelli del partito progressista raggiunsero la cifra di 840 ad 853 voti.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Gli Zulù dopo di aver bloccato nel forte di Ekove il colonnello inglese Pearson hanno distrutto la strada che mena al forte rendendo così impossibile la ritirata agl' inglesi e l' arrivo di soccorsi. La situazione è piena di pericolo.

GERMANIA — Il principe e la principessa imperiale di Germania verranno in Italia nell' entrante settimana, per visitare a Baveno Sua Maestà la Regina d' Inghilterra. Le AA. LL. viaggeranno nel più stretto incognito.

SVIZZERA — Il Congresso Nazionale svizzero ha rigettata la proposta di revisione dell' articolo 65 della Costituzione relativa al ristabilimento della pena di morte. La lotta è stata aspra poichè si ebbero 65 voti contro e 62 favorevoli. Siccome il Consiglio di Stato si è pronunciato per la revisione, così a norma della Costituzione si deve ora appellarsi al suffragio popolare.

AMERICA — Le operazioni di guerra sono incominciate tra la Bolivia ed il Chilì. Quest' ultimo ha occupato le località boliviane di Antofagasta, Caracoles e Mejillones.

Nella prima di queste località sono le miniere di Nitrato esercitante da società chiliane e che a motivo di una tassa che il governo boliviano voleva imporre, furono la causa della rottura delle ostilità.

FRANCIA — È imminente la pubblicazione di una pastorale dell' arcivescovo di Parigi cardinale Guibert, contro i progetti di legge di Ferry sull' insegnamento pubblico. Nella pastorale l' arcivescovo renderà conto di un colloquio avuto in proposito con Grévy.

— Il giornale la *Marseillaise* fu condannata dal Tribunale correzionale a mille franchi di multa per avere pubblicato articoli di Rochefort.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Conferenze Universitarie — La sala rigurgitava jeri di persone. Abbiamo contato ancora venti signore. Ciò ci ha recato molto piacere perchè, possiamo dire così che Ferrara oltre avere delle donne belle ed eleganti, ne ha ancora di quelle che oltre possedere queste due qualità, sono amanti di ciò che educa e istruisce la mente. A Milano è grande il numero di signore che intervengono alle conferenze letterarie di Paolo Ferrari, e a Napoli alle conferenze o letture di Rocco De Zerbi. Del resto, la cosa non è nè nuova nè strana. Nell' antica Roma le dame escivano dai loro ginecei e si recavano ad ascoltare sotto il marmoreo porticato di Ottavio, la lingua soave di Virgilio. Nel medio evo non vi era castellana che non si recasse alle gare poetiche dei Bardi, e in tempi più vicini a noi non vi fu gentildonna che non assistesse a letture di poeti in voga. Ci è solamente spiaciuto nel vedere come neppure una signora appartenente all' alta aristocrazia non onori mai di sua presenza, delle conferenze che, come quelle del prof. Ruffoni, vertono su temi che lusingano ed eccitano in sommo grado la curiosità e l'interesse in una donna.

Il prof. Ruffoni fu ascoltato con religiosa attenzione dal numeroso uditorio ed in alcuni punti destò un vero entusiasmo.

Per gl' inondati di Szegedin. — Il Consiglio Comunale di Cento nella sua seduta del 27 spirante mese ha votato lire Duecento a favore delle vittime della catastrofe di Szegedin. Speriamo che l'esempio di Cento sarà prontamente imitato, nella misura delle loro forze, dagli alri Comuni della provincia.

— Nell' adunanza tenutasi sabbato nella residenza Municipale è stato costituito il Comitato presieduto dal sindaco che raccoglierà le offerte. Esso si metterà prontamente all'opera. — Le colonne del nostro giornale sono sempre aperte alla sottoscrizione delle offerte che verranno di mano in mano versate al Comitato.

Borsaiuoli. — Ieri furono denunciati all' Autorità Giudiziaria due giovanetti dell' età dai 12 ai 13 anni per essere stati colti in flagrante borseggio.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 24 al 30 corrente Marzo:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 38
» » d' Igiene » 6
Totale N. 44

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 32. 50.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 7 cani.

L' Ingegneria civile e le arti industriali, — È pubblicata la dispensa di Marzo (Anno V) contenente:

Resistenza dei materiali. — Nota sulle tensioni delle membrane sottili e flessibili aventi la forma di una superficie di rivoluzione e soggette a pressioni interne, dell' ing. Camillo Negri (con quattro figure nel testo)

Sulla legge di espansione nei cilindri delle macchine a vapore, dell' ing. Cesare Penati (con una figura nel testo).

Economia ed estimo rurale. — Saggio di relazione di stima di un podere, per l'ing. Giulio Fettarappa (con due figure nel testo).

Bibliografia — Selvatico: Le arti del disegno in Italia.

Abbonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita le prime quattro annate, al prezzo di L. 12 caduna: rivolgersi alla tip. e lit. Camilla e Bertolero in Torino, via Ospedale N. 18.

Si è pubblicato in Roma il N. 13, Anno VI, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — La Circolare dell' on' Morandini e l' industria nazionale — Cronaca d' arte nelle provincie italiane — Relazione e Pareri della direzione generale delle opere idrauliche e del Consiglio superiore dei lavori pubblici sopra la relazione della Commissione di vigilanza sui lavori di sistemazione del Tevere — Le ferrovie economiche — Distinta delle forniture occorrenti all'Amministrazione delle Strade Ferrate dell' Alta Italia — Ferrovia fra gli Stati Uniti ed il Messico — Le ferrovie elevate di Nuova York — Nuova luce elettrica — Ferrovie — Notizie e progetti di lavori — Bibliografie — Nostre informazioni — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici dal 16 al 23 marzo — Appalti — Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 28 Marzo 1879:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Scala Luigia fu Luigi, d' anni 22 nubile — Buora Pellegrina fu Giuseppe, d' anni 52, coniugata.

Minori agli anni sette N. 0.

29 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Manfredini Odoardo di Cosimo con Barbi-Cinti Maria di Francesco — Tomasi Giuseppe fu Carlo con Manarini Elvira fu Pietro — Bertoni Luigi di Giovanni con Cicognani Letizia di Antonio — Celada Giuseppe di Alessandro con Colati Caterina di Giuseppe — Benda-Ricci Silvestro di Fortunato con Mazzanti Ilde di Alessandro — Leoni Giovanni fu Giuseppe con Devoto Ida di Antonio.

Bindini Adamo fu Olivo con Manzoli Ginevra fu Sante — Berveglieri Luigi fu Giuseppe con Perdonati Angela fu Luigi — Cinesi Antonio fu Giuseppe con Abili Rosa Esposta — Rossi Antonio di Massimiliano con Lattuga Elide di Giacomo — Gigli Giovanni fu Angelo con Vaccari Albina di Domenico — Zini Cesare di Serafino con Folegatti Teresa di Pietro — Cerveglieri Luigi di Natale con Feligani Angela fu Angelo — Pratelli Saverio di Remo con Ughi Carolina di Luigi.

MATRIMONI — Romagnoli Pietro, facchino, celibe, di Ferrara con Ancona Adalgisa, dom. nub. di Ferrara.

MORTI — Vorticosi Sante, Esposto, d' anni 18 — Menegatti Modesta d' anni 63, lavandaia, vedova — Torreggiani Laura di Clodoveo, d' anni 12 — Aguiari Gioconda fu Antonio d' anni 83, possid. ved.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

29 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 7°, 3 C
Alt. med. mm. 757,33	» mass.° 16, 6 «
Umidità media: 75°, 7	Venti dom. ONO

Stato del cielo

Sereno — Nebbia

30 Marzo 1879

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 8° 5, C
Alt. med. mm. 758, 97	» mass.° 17, 9 »
Umidità media: 68°, 2	Ven. dom. Vario

Stato del Cielo:

Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Marzo — ore 12 min. 7 sec. 39

REGIO LOTTO

Estrazioni del 29 *Marzo* 1879

FIRENZE . . .	35	86	7	47	22
BARI	50	61	11	86	7
MILANO. . . .	9	26	74	39	53
NAPOLI . . .	67	68	84	6	29
PALERMO . . .	47	50	13	32	57
ROMA	48	17	8	6	11
TORINO . . .	39	85	19	87	43
VENEZIA . . .	27	44	65	55	87

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Versailles* 29. — Al Senato, Laboulaye presenta la relazione della Commissione, in cui conchiude respingendo la proposta di riunire il Congresso. La destra ne domanda la lettura, la sinistra si oppone, ma la maggioranza decide a favore della lettura. La relazione espone i motivi per mantenere la sede delle Camere a Versailles, di non fare modificazioni alla Costituzione.

La relazione si stamperà e si distribuirà; la discussione avrà luogo martedì.

Parigi 30 — Il *Temps* annunzia che il governo francese non ha ancora ricevuto la circolare russa ma soltanto comunicazioni telegrafiche riguardo all' occupazione mista della Rumelia.

Il *Temps* soggiunge che la Francia è assolutamente decisa a non contribuire in alcun modo a questa occupazione.

Il *Temps* dice che Waddington studia un nuovo tracciato delle frontiere della Grecia e Turchia che sarà approvato dalle potenze e potrà ottenere il consenso della Porta.

Vienna 30. — Il *Montagsrewue* dice che le proposte della Russia di prorogare i poteri della commissione internazionale nella Rumelia orientale e di porre a disposizione del governatore da nominarsi dalla Porta la guarnigione mista europea per mantenere la tranquillità, possono considerarsi come accettate in massima da tutte le potenze.

Napoli 30. — È stato letto a Passanante il decreto reale che gli commuta la pena. Passanante rientrato nella cella pianse lungamente, e disse: il cuore che batte nel petto della Casa di Savoia non poteva fare altrimenti.

Madera 29. — Si ha da Capetown in data 11 che la nave inglese *Shah* sbarcò il 6 corr. coi primi rinforzi di Natal.

Un piccolo attacco di bassutos fu respinto con venti morti e feriti.

Lo Stato del Transwall è tranquillo.

Ladrid 30. — Non si conferma che a Santiago, ed a Cuba, si sia scoperta una cospirazione d' insurrezione.

(Non ancora pubblicati)

Roma 29. -- *Costantinopoli* 28. — Assicurasi che la Porta acconsenta all' occupazione mista della Rumelia per togliersi la responsabilità nei conflitti previsti.

Cairo 28. — Il kedive ricusa di firmare il progetto Wilson che riduce l' interesse del debito dichiarando che prepara egli stesso un progetto che non renda necessario il fallimento dell' Egitto.

Londra 28. — *Camera dei comuni* — Northcote dice che le informazioni del ministero non confermano la notizia data dallo *Standard* che le trattative con Jakub siano rotte.

Gl'inglesi marciano sopra Cabul.

Parigi 29. — La *République* dice che Waddington spedirà alle potenze una nota appoggiando la domanda della Grecia per la questione delle frontiere.

Londra 29. — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che i cosacchi del Don ricusano di pagare le imposte; sono avvenuti disordini.

Il *Morning Post* ha Berlino che i timori che la polizia russa si trovi d' accordo coi nikilisti sembrano fondati. Il capo della polizia di Odessa fu destituito per avere partecipato alla propaganda rivoluzionaria.

Lo *Standard* ha da Lahore che le lettere di Yakub sono indecise. La marcia sopra Cabul è impossibile in causa della cativa stagione.

Bukarest 28. — A Iassy vi furono dei tumulti in occasione della sepoltura d' un rabbino. Secondo il costume degli ebrei polacchi, nessuna donna può assistere alla sepoltura d'un rabbino. Mentre passava il cortèo parecchie donne si trovavano sulla soglia della loro porta per star a vedere passare il funerale. Gli ebrei si posero a gettare fango e pietre contro le donne. Queste si difesero e vi fu rissa. La polizia ristabilì la calma e furono arrestati una ventina d' aggressori. Alla sera 400 ebrei si recarono dinanzi alla prigione e tentarono di liberare gli arrestati. La polizia li disperse.

Il principe ereditario di Svezia è arrivato.

Buda Pest 29. — La Camera dei signori approvò il trattato di Berlino.

Berlino 29. — L' ufficio sanitario dell' impero si dichiarò favorevole alla soppressione parziale del divieto d' importazione dalla Russia.

Il pericolo della peste non essendo imminente, secondo un telegramma d' Hirsch, i medici delegati che trovavansi nella quarantena in Samiana, partono domani per l' Astrakan ove si riuniscono tutti i medici stranieri.

Roma 29. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine:

Clemente Corte, prefetto a Firenze; Bermondi prefetto a Sassari; e Caravaggio prefetto a Potenza.

Roma 29. — La *Gazzetta Ufficiale* **dice che S. M. con decreto d'oggi commutò la pena di morte, inflitta a Passannante, nella pena dei lavori forzati a vita.**

Roma 28 — CAMERA DEI DEPUTATI

Si prosegue la discussione del bilancio d' entrata pel 1878 e degli ordini del giorno proposti relativamente ad esso.

Il ministro Depretis prima di fare manifesta l' opinione del governo intorno ai detti ordini del giorno reputa opportuno dare una breve risposta ad alcune osservazioni di Bertani e di Sella. A Bertani dice che comprende il perchè abbia fatto speciali riserve, anzi perchè abbia ricusato di esprimere il voto di fiducia politica, verso il ministero, ma soggiunge che questo non glielo chiese. E avvertendo dippoi che forse si ingannerebbe grandemente facendo qualche assegnamento sopra l' eredità della presente amministrazione, dichiara che il governo ossequiente non ad altri che alla legge, non è disposto a tollerare provocazioni di sorta da qualsiasi parte esse vengano.

Rivolgendosi quindi a Sella non vuole contendere, come di cosa superflua, circa la priorità che la Destra vanta di avere escogitato e preparate le riforme tributarie e finanziarie; certo la Sinistra le proclamò da un pezzo e le iniziò.

Non rimanda neppure alla destra che spesso e grandemente fu divisa, la taccia che essa diede alla Sinistra di certe attuali sue scissure che confida cesseranno e fra breve.

Passa in appresso ad esaminare gli ordini del giorno stati presentati. Chiama corretto e logico quello di Minghetti che rimanda ogni deliberazione dopo i bilanci definitivi e dopo l' esposizione finanziaria, ma ritiene che in seguito a tanta discussione non sia utile e osserva d' altronde che avendo già a base, la situazione del tesoro ed i bilanci non manchino i criteri di un sicuro ed immediato giudizio.

Venendo poscia all' ordine del giorno di Cairoli ne prende argomento a richiamare e nuovamente esplicare il programma finanziario e tributario della Sinistra, e gli intendimenti, del Ministero circa la sua attuazione.

Compendia il programma e gl' intendimenti del ministero nell' ordine tributario e finanziario, nel non diminuire le entrate, nel consolidare il pareggio, nel migliorare e civilizzare i metodi di riscossione, nel trasformare parecchie imposte, nel difendere la legge dell' abolizione della tassa macinato, e nel mantenere le altre promesse da esso fatte; attuando gradatamente codesti suoi propositi senza correre menomamente il rischio di turbare l' equilibrio del bilancio. Dice essersi riconosciuto che non verranno meno i mezzi i quali saranno d' altronde acresciuti dalle economie e dai vari provvedimenti che saranno proposti.

Indica parecchie delle disposizioni che si stanno apparecchiando e presenta intanto la legge per la riforma del dazio consumo e la legge per regolare la facoltà che hanno i comuni di contrarre debiti; conchiude accettando per conseguenza l' ordine del giorno proposto da Cairoli a cui per altro crede necessario che si aggiungano le parole proposte da Crispi, ed indirizzandosi agli amici suoi dice: che dipende da loro di ricostituire una sinistra la quale in questi ultimi tre anni ha compito utilissime riforme e sta preparandone altre maggiori, ciò soggiunge, rassicurerebbe il paese e darebbe forza ed autorità maggiore al governo, nell' interesse della tranquillità e dell' ordine pubblico.

Cairoli aderisce ad aggiungere le parole consigliate da Crispi e Mordini, ciostante dichiara di accettare detto ordine del giorno che è pure accolto da Nicotera e da Ercole che pertanto ritirano quelli che avevano presentati, e inoltre da Paternostro perché ritiene che abbia significazione politica, da Bertani solamente perchè lo crede una conferma del voto dell' abolizione della tassa del macinato.

Minghetti però mantiene il suo ordine del giorno così concepito:

« La Camera udite le dichiarazioni del Ministero riserva il suo giudizio sulla situazione finanziaria alla discussione del bilancio definitivo e dopo l' esposizione del ministro delle finanze e la presentazione delle leggi da lui annunziate. »

Da quindici e più di destra domandandosi il voto sopra esso per appello nominativo, vi si procede.

Viene respinto da 255 voti contrari con 99 favorevoli e un' astensione.

Rimane l' ordine del giorno Cairoli emendato da Crispi formulato in questi termini:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministero ferma negli intendimenti espressi col voto del 27 luglio 1878 relativo alla tassa della macinazione dei cereali, e coll' ordine del giorno che lo precedette e nel proposito di attuare anche nelle altre riforme il programma della sinistra parlamentare, passa alla discussione degli articoli. »

Anche sopra questo, quindici e più deputati chiedendo il voto per appello nominale vi si procede.

Viene approvato con 241 voti favorevoli ed 88 contrari, una astensione.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 13

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 23 *al* 30 *Marzo* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	25	—	28	—
Formentone	"	16	50	16	60
Orzo	"	21	—	22	—
Avena	"	18	50	19	—
Fagioli	"	19	—	27	—
Favino	"	23	—	24	—
Riso cima	"	52	—	55	—
" Fioretto 1ª sorte	"	44	—	46	—
" id. 2ª sorte	"	42	—	43	—
" Indiano.	"	—	—	—	—
Fieno.	"	10	—	11	—
Paglia	"	3	60	4	10
Canapa	"	68	09	75	34
" Scarto . .	"	55	05	57	95
Canaponi	"	55	05	57	95
Stoppe	"	46	36	52	16
Olio di Oliva fino	"	140	—	165	—
" dell' Umbria	"	120	—	125	—
" delle Puglie	"	117	—	121	—
" degli Abbruzzi	"	112	—	116	—
Form. di Cascina nuovo	"	180	—	240	—
" " vecchio	"	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	33	50	35	50
" 2ª "	"	29	50	31	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	3	50	4	—
" " dolce	"	3	—	3	50
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
" forti	"	25	—	40	—
Fascine forti	"	18	—	22	—
" dolci	"	13	50	16	—
" forti ad uso Bolog.	"	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	152	13	159	37
" 2ª " nostrani	"	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	"	137	64	144	88
" di Romagna	"	144	88	152	13
Vitelli casalini Venez.	"	92	73	98	52
" di Cascina .	"	92	73	98	52
Castrati	"	130	—	—	—
Pecore	"	100	—	—	—
Agnelli	"	75	—	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
" di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
" del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 05 — Argento 110 25